

and Market Control of the Control of

Nuovo lungolago tra camion e ciclabili Ecco i primi dubbi

Il progetto. «Tre tipi diversi di lampioni nella zona» Le piante da spostare: è subito allarme "motosega" «I Tir infiammabili nella "36", passano in tutti i tunnel»

MARCELLO VILLAN

Waterfront o lungolago che lo si voglia chiamare, il primo "sguardo" dato verso la riva none è dei migliori. I consiglieri si dividono tra maggioranza e opposizione, ma in fondo sono tutti un po' critici.

Naturalmente lo è il "grande oppositore" Corrado Valsecchi di Appello per Lecco che pone un problema di compatibilità tra quanto presentato e quanto fu messo a bando: «Ho chiesto di verificare, ed eventualmente attestare, la linearità tecnico-economica del progetto che viene presentato rispetto a quanto illustrato e premiato, con punteggio, nel famoso concorso di idee che, di fatto, è stata una procedura a evidenza pubblica vincolante ai fini delle successive fasi progettuali. Questo perché, se non fossero mantenute le compatibilità, il rischio è di veder stravolto il mandato progettuale e questo francamente non è ammesso dalla procedura. Quindi la domanda sarà collegata al fatto che il

«L'importante è non fare come a Como, con i cantieri fermi per decenni» progetto contempli tutte le opere che il concorso di idee, e la sua successiva aggiudicazione, prevedevano».

Valsecchi conclude: «Viceversa, se questa rispondenza non dovesse esserci, chiunque dei partecipanti potrebbe richiedere di invalidare la gara e chiedere i danni ... Spero vivamente che su un progetto e un tema così importante, questa volta, si siano valutate tutte le insidie di carattere progettuale, legale ed amministrativo in maniera di far partire a luglio, come previsto, il cantiere...».

Piace la ciclabile

Pietro Regazzoni, capogruppo del Pd, è, invece, sicuro che, nonostante manchi la piscina, il progetto sarà comunque un passo avanti per la città: «Il progetto iniziale ha avuto una lievitazione dei costi insostenibile. I gradoni che arrivavano sul lago, la piscina, non possono essere realizzati perché non ci sono fondi. Ma i soldi del Pnrr serviranno per rendere il lungolago sicuro, più attrattivo, più verde con più spazio per i ciclisti e i pedoni. Sarà una riqualificazione vera e propria del tratto principale... Meglio procedere così che fare grandi cose e rischiare, come a Como, di avere i cantieri fermi per decenni. Certo, l'obiettivo era mettere servizi in più, che per ora non ci saranno... Con il nuovo tratto che va dal Ponte Kennedy all'Orsa, metteremo un pezzo di ciclabile all'interno della città... Il progetto complessivo c'è e rimane un obiettivo, ma ha senso solo se ci sono i finanziamenti per portarli avanti...

I lampioni diversi

Tra i critici anche Giacomo Zamperini, consigliere di Fratelli d'Italia: «L'ennesima riprova è che si fanno tanti proclami, tanti bei libri dei sogni che si infrangono sul muro della realtà. E sulle opere pubbliche, facendo le cose a spizzichi e bocconi, si rischia che ci siano, per esempio, due-tre tipi di illuminazione: una in centro, una sul lungolago, un'altra altrove... La pavimentazione è da rimettere in sesto senza fare promesse faraoniche. E la zona 30? Si occupassero degli attraversamenti pedonali che sono pericolosissimi, come avviene in viale Monte Grappa. In alternativa, se i limiti vengono posti in maniera ideologica, soprassediamo. In una situazione già critica della viabilità cittadina, se non andiamo avanti così creiamo l'effetto opposto come in via Bezzecca e limitrofe. Chi prende la macchina non è un criminale.... Basta con questa autofobia...»

Anche Paolo Galli consi-

Rassegna stampa 19 gennaio 2023







Una simulazione al computer della proposta di lungolago



Corrado Valsecchi

gliere di Ambientalmente, si pone dei problemi e solleva dubbi: «La criticità è capire dove si recupereranno i parcheggi che vengono tolti sul rettifilo. Anni fa c'era la questione del Serpentino, ma bisognerà realizzare un'alternativa. E poi le alberature: per noi di Ambientalmente gli al-



Pietro Regazzoni

beri sono vincolati. Qualche pianta dovrà essere tolta e poi ri-piantumata. Ma vogliamo capire meglio cosa ne sarà. E poi vedremo davanti allo Stoppani: l'area verde sarà salvaguardata? Sembra che vogliano gestirla come piazza poliedrica togliendo il verde... Ma vedremo gli sviluppi...



Paolo Galli

Questo progetto però deve fare il paio con il passaggio dei mezzi che oggi non transitano nell'attraversamento perché trasportano merci pericolose. In tutti i trafori passano: basta cambiare i limiti di velocità, le pavimentazioni e le distanze di sicurezza...».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa 19 gennaio 2023





Il sindaco: «Abbiamo dieci milioni, rendiamolo fruibile»

Un lungolago stretto tra sogni ed esigenze economiche.

Il sindaco Mauro Gattinoni ha presentato una riqualificazione della passeggiata dalla foce del Bione fino alle Caviate, più che un lungolago con elementi di grande novità come sarebbero stati la piscina galleggiante e la copertura dei gradoni nella vecchia area di regata alla Malpensata. Gattinoni ha ammesso: «Siamo passati da elementi accattivanti e di maggiore dettaglio dell'architetto Viganò alle scelte più praticabili e compatibili con le risorse che siamo riusciti a reperire:

ovvero 10 milioni di euro. 6,7 milioni dal bando di rigenerazione urbana, 2,3 milioni da risorse proprie e 1 milione da Regione Lombardia. Per stare nei 10 milioni abbiamo fatto una scelta che tenga conto delle alberature, dell'aspetto sobrio del lungolago, ma che lo renda fruibile, funzionale e versatile».

Spazi pubblici che, per il sindaco, «devono essere in grado di possedere grande pregio estetico ma essere versatili per ospitare eventi, iniziative per rendere la città ancor più viva». Altro obiettivo è l'asse della percorribilità: «Vogliamo guadagnare flusso di traffico sostenibile, nella zona che va dall'imbarcadero al benzinaio Tamoil. Non c'è capienza per la piscina che da 1,2 milioni è passata a 5 milioni, e per la pedana che avrebbe necessitato palificazioni più profonde».

L'assessore Maria Sacchi ha presentato Simona Bodria dello studio Paola Viganò che ha poi illustrato il progetto nei particolari: nuova pavimentazione che andrà posata sopra le radici degli alberi, conservazione dei platani, pista ciclabile accanto al lungolago per 2,5 metri di larghezza, restringimento della carreggiata, nuovi cordoli e parapetti, dieci "isole di attraversamento pedonale" che fungeranno da dossi per una zona che sarà tutta "30 al-l'ora". «Dalle Caviate al Caldone ci sono più di 74mila metri quadri – ha spiegato l'architetto Bodria -. La pista ciclabile, di 2,5 metri di larghezza, partirà dalla Tamoil e arriverà fino al Bione. Si prevede di utilizzare materiali lapidei, di grande durata e ottima resa estetica. Saranno riutilizzati i cubetti di porfido che saranno sollevati e riposizionati, ma gli alberi, praticamente tutti, il 97 per cento, saranno conservati. C'è un problema di affioramento delle ra

dici. L'intervento prevede di ricostruire la passeggiata 15-20 centimetri sopra il livello attuale per non toccare le radici e preservare la stabilità degli alberi con una passeggiata complanare».

Sopra le radici, intorno al fusto, saranno messe griglie di 'ferro. Gli alberi (platani, tigli e ippocastani), più grandi, monumentali saranno inseriti in "fosse verdi" anche di quattro metri di diametro. Ma saranno piantati anche nuovi platani, aiuole fiorite di diverso tipo, tappezzanti, prati e aree verdi legate alla stagionalità.

«La pista ciclopedonale – ha

spiegato ancora l'architetto sarà realizzata in calcestruzzo colato che permetterà di essere molto più favorevole e accogliente per bici, passeggini, roller, monopattini e anche turisti con la valigia. Ci saranno molti attraversamenti pedonali (die-ci fino all'imbarcadero) che definiranno un incrocio di flussi e delle fermate autobus (una in più di quelle esistenti oggi), con lastre di "serizzo antigorio" si-mili, per colore, a quelle di piazza Cermenati(quasi impossibili da ritrovare e costosissime, n.d.r.) e che saranno come dei dossi per rallentare la velocità che sarà ridotta per tutto il lungolago a 30 chilometri orari. In piazza Cermenati si arriverà anche a 20 chilometri orari».

Primi lavori a luglio. M. VII.

